

Basta con l'Italia a mano armata, ridurre le spese militari e ridare la parola ai cittadini!

- COMUNICATO STAMPA -

Associandosi a quanti in queste ore già hanno espresso il proprio profondo dissenso verso un'operazione solo all'apparenza commerciale, in realtà apertamente bellica quale la sottoscrizione del protocollo d'intesa operativo per la costruzione del nuovo caccia Joint Strike Fighter F35, la Rete del Nuovo Municipio denuncia come inammissibile che l'adesione del nostro Paese ad un pericoloso programma di rafforzamento degli arsenali mondiali - dai costi per giunta astronomici di oltre 8 miliardi e mezzo di euro - sia stata deliberata d'autorità dal Governo senza consultare né i cittadini né i loro rappresentanti, esprimendo ancora una volta una preoccupante sordità elettiva verso l'esteso processo di riconsiderazione critica delle opzioni militari italiane avviato oramai in numerosissime sedi istituzionali e della società civile, e che vedrà il prossimo 17 Febbraio a Vicenza un momento di coordinamento e d'espressione del massimo rilievo.

Aumentare le spese per armamenti offensivi mentre si impongono gravi sacrifici e tasse ai cittadini ed agli Enti Territoriali è del tutto in contraddizione con le necessità di cambiamento espresse con il voto. Troviamo inoltre che le pretese ricadute occupazionali dell'operazione - peraltro prevedibilmente assai limitate, a detta degli stessi sindacati di settore - non bastino in alcun modo a giustificare lo stanziamento di somme così ingenti per finalità apertamente in conflitto con la linea di sviluppo sostenibile e solidale che il presente Esecutivo ha avuto mandato di perseguire.

Le decisioni di così grande rilievo finanziario e programmatico devono essere sistematicamente sottoposte al vaglio diretto e scrupoloso dei cittadini: a tal fine sollecitiamo la rapida adesione del Governo ad un programma di costituzione di tavoli pubblici di consultazione, aperti alle istanze sociali, istituzionali e dei saperi esperti, che siano in grado di controllare attivamente la rispondenza delle decisioni assunte in materie di tal peso ai principi guida del patto di fiducia sottoscritto fra eletti ed elettori.

Chiediamo quindi, a tutte le forze sociali, politiche, istituzionali, economiche e culturali che come noi si oppongono all'idea e alla pratica di un militarismo dissennato e miope, e che come noi considerano le decisioni di spesa materia di prioritario interesse e diretta pertinenza della cittadinanza, che si attivino per modificare le scelte annunciate; a questo fine, la Rete del Nuovo Municipio invita a rafforzare l'impegno di tutti per la riuscita della manifestazione di Vicenza del 17 Febbraio, prima concreta risposta popolare per rivendicare la restituzione della sovranità sul territorio e sulla spesa pubblica ai cittadini, costruendo dal basso una politica di pace.

Basta con l'Italia a mano armata, ridurre le spese militari e ridare la parola ai cittadini!

Firenze, 9 Febbraio 2007.

Il Consiglio Direttivo della Rete del Nuovo Municipio